

Ora domando di essere assicurato che in questo tempo le suddette linee saranno completate, niente altro. E se l'onorevole ministro me ne darà affidamento, siccome il regolamento della Camera non mi concede di replicare, se ne abbia fino da ora i miei ringraziamenti.

**Finali, ministro dei lavori pubblici.** Cercherò con qualche maggiore dichiarazione di soddisfare i desideri dell'onorevole Cefaly; poichè a lui è parso che, in una parte, le risposte date da me ieri all'onorevole Del Giudice non fossero complete.

Il termine dato dall'articolo 4 della legge 24 luglio 1887, è tale, che, necessariamente, il ministro dei lavori pubblici deve averlo presente, per osservarlo.

L'onorevole Cefaly stesso mi pare abbia riconosciuto che, nei capitoli, che si sono fatti per le licitazioni private di queste ferrovie, si è avuto cura di porre un termine nei singoli contratti, il quale permetta di compiere le ferrovie nei limiti di tempo stabiliti dalla legge.

Forse sarebbe stato da un punto di vista più opportuno il fare mediocri contratti, mediocri, dico per importanza, non mediocri per bontà, perchè debbono essere sempre buoni i contratti, che non fare i grandi contratti di decine e decine di chilometri. Ma quel che è fatto è fatto; le grandi Società, o i forti capitalisti da un altro punto di vista possono, avendone essi i mezzi, dar migliore sicurtà di compiere più sollecitamente i lavori.

L'onorevole Cefaly è tornato sopra un punto che fu oggetto della interpellanza dell'onorevole Del Giudice, ed ha detto: perchè, potendo voi, dopo la prima licitazione andata deserta, ricorrere alla trattativa privata, avete rinnovato la licitazione?

Ecco dirò, come già feci ieri, qual'è il mio concetto.

Per la conoscenza che debbo avere della legge di contabilità, e per essere stato lungamente consigliere della Corte dei conti, e per aver professato questa scienza nella Università di Roma, io, per mia opinione personale, sono d'avviso che, come avviene per l'asta pubblica, anche per la licitazione privata non sia lecito passare alla trattativa privata se non dopo fatti due esperimenti. L'onorevole Cefaly ed altri possono avere diversa opinione; io ho questa formata con lo studio e con la pratica dei due uffici che ho esercitati.

Ripeto poi all'onorevole Cefaly quanto dissi all'onorevole Del Giudice; che, trattandosi di affari

la cui importanza pecuniaria si misura a decine di milioni, si potrebbe rimproverare al ministro di non essere stato abbastanza cauto e prudente, non già rimproverarlo del contrario.

Nell'appigliarmi però al partito di rinnovare la licitazione privata, dopo la quale, quando per mala ventura andasse deserta, diviene legittima la trattativa privata, che è quella che si fa con un solo individuo, io ho tenuto i più brevi termini possibili. Ieri scade il tempo dentro il quale dovevano le domande presentarsi; ed io mi pregio di assicurare l'onorevole Cefaly, che tutti gli ulteriori procedimenti per questa licitazione privata, e poscia per la trattativa privata, nel caso che vi si debba ricorrere, saranno da me fatti compiere nel più breve termine possibile; e che non dimenticherò mai il precetto dell'articolo 4 della legge del 24 luglio 1887, che s'intende esteso anche alla linea ferroviaria da Catanzaro allo Stretto-Veraldi; cioè che tanto le linee dell'articolo 4 della legge del 1887, quanto quella dell'articolo 4 della legge del 1888, siano compiute nel termine di 6 anni.

**Presidente.** Rimane ora l'interrogazione dell'onorevole Rubichi che è del seguente tenore:

“ Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, se sia vero che sono sorti ostacoli alla pronta discussione del disegno di legge sull'*ordinamento dell'istruzione secondaria* e quali siano questi ostacoli. „

L'onorevole Rubichi ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

**Rubichi.** Ho bisogno appena di due minuti perchè debbo restringermi nei limiti di una interrogazione.

Il fondamento dell'interrogazione che ho avuto l'onore di presentare al ministro della pubblica istruzione sta in una certa voce che da qualche tempo circola qui fra noi in Montecitorio; vale a dire che questo disegno di legge, rimandato di giorno in giorno, sia destinato ad essere, mi si perdoni la frase, brutalmente soppresso, cosa del resto non nuova, perchè abbiamo avuto occasione di vederla fatta con altri disegni di legge. E questa voce, vaga da principio, ha acquistato consistenza e precisione, tantochè oggi nessuno qua dentro dubita più della sorte toccata al disegno di legge, e tutti hanno mandato un ultimo vale a questo progetto, il quale, se aveva dei peccati, fra cui forse quello di essere un po' refrattario alle esigenze della scienza positiva moderna, non meritava certamente di morire così giovane.